

Una nuova fase politica, una nuova responsabilità per il PD

La crisi estiva aperta da Matteo Salvini, il lavoro importante per la definizione di un nuovo programma di Governo, la nascita del nuovo Governo guidato da Giuseppe Conte (PD, M5S e LEU), l'uscita di Matteo Renzi dal PD hanno modificato l'impegno unitario del gruppo dirigente. Le scissioni sono sempre un fattore negativo, anche se attualmente c'è una contemporanea partecipazione di Italia Viva alla maggioranza di Governo.

Questi elementi aprono indubbiamente una nuova fase Politica che richiede una forte mobilitazione del partito, un coinvolgimento degli iscritti ed elettori, una nuova interlocuzione in tutte le nostre comunità, a partire dalle organizzazioni sindacali, associazioni economiche, con tutte le diverse forme di volontariato ed associazionismo, nella condivisione di questa nuova ed importante iniziativa politica.

L'Unione Territoriale di Imola ritiene fondamentale attivare e programmare assemblee in tutte le Unioni comunali favorendo la partecipazione e la mobilitazione dell'intero gruppo dirigente, avviando ovunque iniziative utili per sviluppare l'ascolto ed il confronto.

Vogliamo incontrare i cittadini, gli iscritti e gli elettori proponendo una nuova ed impegnativa sfida politica che superi le diverse proposte congressuali ed attorno al Segretario Zingaretti definisca una nuova proposta programmatica per l'Italia.

Siamo consapevoli delle difficoltà incontrate, ma siamo altrettanto consapevoli che di fronte ad una narrazione populista che usava la paura per gestire il consenso, con un processo di disumanizzazione della società prepotentemente in atto, la nostra azione politica che si poneva l'obiettivo di contrastare Matteo Salvini e la destra più estrema è stata giusta. Di fronte ad un ministro che chiedeva pieni poteri, la risposta del PD per costruire un nuovo Governo, che noi abbiamo condiviso, era e resta decisiva per l'Italia.

Eravamo pericolosamente ai margini, soli nel ruolo di opposizione; ora siamo ritornati centrali per gli Italiani, dimostrando subito che con la nota NADEF, non solo si coprono i debiti e gli orrori dei sovranisti, ricollocando correttamente l'Italia in Europa, azzerando l'aumento dell'IVA, ma si indica una visione, un progetto per ridurre le tasse sul lavoro, aumentando i salari, attuando una decisa e digitale lotta all'evasione fiscale, programmando infine un piano straordinario per gli investimenti green, promuovendo concretamente un nuovo sviluppo economico sostenibile e per l'ambiente, per favorire una nuova crescita economica.

Un Green New Deal italiano ed europeo, orientato al contrasto ai cambiamenti climatici, alla riconversione energetica, all'economia circolare, alla protezione dell'ambiente e alla coesione sociale e territoriale, sarà il perno della strategia di sviluppo del Governo. Per perseguire la politica di rilancio dell'economia, la crescita, l'innovazione e la sostenibilità ambientale, sociale ed economica, il Governo si propone dunque alcune linee d'intervento principali, di seguito sinteticamente descritte, che devono essere la traccia per le nostre discussioni.

LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE – CUNEO FISCALE

A questo scopo saranno introdotte specifiche misure sia per contrastare l'evasione fiscale, sia per favorire l'utilizzo da parte dei consumatori di metodi di pagamento sicuri e alternativi al contante. Il Programma prevede il disinnescamento delle clausole di salvaguardia previste a legislazione vigente, l'alleggerimento della pressione fiscale e la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro.

MERCATO DEL LAVORO, POLITICHE ATTIVE E POLITICHE SOCIALI

Il Programma intende ridurre le tasse sul lavoro, attuare un piano strategico di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, una legge sulla parità di genere nelle retribuzioni, il rinnovamento dell'istituto di

natura previdenziale 'Opzione Donna' e "Ape Sociale", nonché l'incremento del Fondo previdenziale integrativo pubblico, includendo la pensione di garanzia per i giovani. Il Programma prevede un rafforzamento delle misure a favore delle famiglie, sotto il profilo del sostegno alla genitorialità e alla natalità, nonché le tutele in ambito lavorativo.

ISTRUZIONE E COMPETENZE

Il Programma prevede politiche volte a limitare le classi troppo affollate, a valorizzare, anche economicamente, il ruolo dei docenti, a potenziare il piano nazionale per l'edilizia scolastica, nonché a garantire, assieme alle Regioni, la gratuità degli asili nido e dei micro-nidi. Il sistema della ricerca sarà potenziato, favorendo un coordinamento tra centri universitari ed enti di ricerca, nel segno dell'internazionalizzazione.

INFRASTRUTTURE

Per la realizzazione di un sistema infrastrutturale integrato, sicuro e ambientalmente sostenibile mediante politiche di intervento e azioni di potenziamento dell'innovazione, si intende promuovere quanto segue. Rilanciare gli investimenti pubblici e privati, anche introducendo, nel rispetto delle direttive europee, strumenti di flessibilità mirati alla celerità delle procedure e alla semplificazione documentale; monitorare l'impatto del decreto "Sblocca-cantieri"; investire sul miglioramento della rete stradale statale, in particolare per le strade di interesse nazionale, assicurando un costante intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria e garantendo la viabilità nelle aree interne e nelle zone colpite dal terremoto del 2016. In merito al trasporto pubblico locale, sostenere la mobilità locale e urbana attraverso adeguati investimenti per il trasporto rapido di massa e per il rinnovo del parco autobus, incentivare la sicurezza dei trasporti e diminuire le emissioni; investire nella riqualificazione urbana e nel recupero del patrimonio immobiliare esistente, sostenendo le categorie sociali più svantaggiate e contrastando nel contempo l'abusivismo edilizio.

IMMIGRAZIONE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO

È essenziale, per il nostro Paese, favorire una riforma del Regolamento di Dublino, che permetta di migliorare la gestione dei flussi migratori. Sul piano interno, sarà necessaria la definizione di una normativa organica che affronti le due facce della questione, la lotta al traffico illegale di persone e il miglioramento dell'efficacia delle politiche d'integrazione. Il decreto cd. "Sicurezza bis", approvato in giugno, sarà sottoposto a un processo di revisione, alla luce delle osservazioni formulate dal Presidente della Repubblica.

Attorno a queste idee si deve rifondare nel pluralismo interno la nuova identità del PD e tutti noi siamo chiamati ad elaborare idee e proposte per rafforzare il PD. A maggior ragione dopo l'ennesima scissione, che non va sottovalutata pur ritenendola un altro grave errore politico, dobbiamo raddoppiare le idee e le proposte per unire un campo largo di culture riformiste senza alcun ripiegamento al passato, orgogliosi delle nostre diverse identità culturali, consapevoli tuttavia che il PD si trova nuovamente all'interno di una nuova sfida e i cambiamenti che hanno attraversato gli Stati, i continenti, l'umanità richiedono una visione nuova per governare il presente ed indicare una visione per il futuro.

In vista delle Elezioni regionali del 26 gennaio 2020, senza pregiudizi e forti della nostra identità è stato avviato dai vertici regionali del PD, anche in Emilia-Romagna come era già avvenuto in Umbria, un confronto con tutto il centrosinistra ed anche con il Movimento 5Stelle.

Le Elezioni regionali in Emilia Romagna rappresentano un appuntamento nazionale e regionale decisivo per il PD, quindi dobbiamo affrontarle con la massima responsabilità, sostenendo con forza la candidatura di



Stefano Bonaccini a Presidente, con la forza dei sindaci, degli amministratori locali, forti anche dei risultati positivi delle ultime elezioni amministrative.

Sarà convocata una Direzione territoriale con la partecipazione del segretario Regionale, Paolo Calvano, per ascoltare il consuntivo dei nostri consiglieri, nell'azione di supporto alla giunta e in relazione con il nostro territorio, i risultati sul piano dello sviluppo economico, del lavoro, i programmi attuati nella sanità e nel welfare, nelle infrastrutture; un consuntivo di mandato finalizzato a fotografare, a comprendere ed approfondire dove siamo arrivati, e da dove dobbiamo ripartire per valorizzare ulteriormente il nostro contributo progettuale e programmatico al nuovo programma di mandato.

Apriamo il cantiere del programma allo scopo di dare, il nostro contributo per la crescita e lo sviluppo economico di Imola e dell'intero territorio circondariale, per definire puntualmente il ruolo di questo territorio nella Città Metropolitana e nel sistema regionale e in stretta relazione con l'associazionismo e tutti i corpi intermedi definiremo con il Presidente Bonaccini la nostra proposta.

Ci confronteremo con l'Unione Provinciale di Bologna in un percorso condiviso per arrivare alla definizione delle candidature della lista PD. Avviando una discussione, che tenga al centro il ruolo decisionale della Direzione Imolese; riconosca il valore, il peso di Imola e del Circondario coinvolgendo iscritti ed elettori. Consapevoli che l'obiettivo di eleggere rappresentanti del nostro territorio è vitale per il PD Territoriale.

Relativamente alla situazione che si è andata a delineare nelle ultime settimane nella città di Imola si rimanda a una discussione più approfondita che si terrà il prossimo 18 ottobre 2019, invitando l'Assemblea dell'Unione Comunale di Imola e il Gruppo Consiliare PD.

Imola, 07-10-2019

LA DIREZIONE TERRITORIALE IMOLESE